LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 6 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. [illegible] — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Avvisi comm. L. 50, Finanz. L. 100, Funeb. L. 10 - [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. [illegible]; Semestre L. [illegible]; Trimestre L. [illegible] - Estero: [illegible]

SABATO 12 Ottobre 1946 — Anno II - Num. 240
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

Il Prestito al 3,50%

Redimibile in 30 anni: libero da ogni aggravio fiscale presente e futuro: emissione al 15 novembre
Il Consiglio dei Ministri delibera anche l'imposta patrimoniale collegata con il cambio della moneta

Roma, 11 ottobre.

L'odierno consiglio dei ministri tenutosi oggi nel pomeriggio sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, presenti tutti i ministri ad eccezione dell'on. Scelba, segretario l'on. Cappa, si è aperto con la relazione del ministro del Tesoro on. Bertone, che ha illustrato le modalità del preannunciato «Prestito nazionale della ricostruzione». Vari ministri hanno partecipato all'esame di esso accogliendo le proposte del titolare del tesoro.

Si sono così concordemente stabilite le caratteristiche del nuovo prestito la cui emissione è stata approvata all'unanimità.

Le modalità

Esso verrà emesso al costo di L. 97,50 per cento e all'interesse del 3,50 per cento, pagabile in rate semestrali posticipate e sarà redimibile nel corso di 30 anni con estrazioni annuali a partire dal primo gennaio 1950.

I titoli e gli interessi del prestito saranno esenti: A) *da ogni imposta reale presente e futura;* B) *dall'istituenda imposta straordinaria sul patrimonio;* C) *dall'imposta di successione e da quella sul valore globale delle successioni;* D) *dall'imposta di registro sui trasferimenti e a titolo gratuito per atti fra vivi e per la costituzione di dote e di patrimonio familiare;* E) *dalla imposta di manomorta.*

I titoli saranno esenti da obbligo di denuncia nè potranno formare oggetto di accertamento d'ufficio e non concorreranno comunque alla determinazione delle aliquote applicabili per l'imposta straordinaria sul patrimonio. Per le quote ereditarie, per l'asse ereditario globale, per l'imposta di manomorta, per il trasferimento di titoli, per gli atti fra vivi nonchè per la costituzione di dote e del patrimonio familiare l'importo delle cedole eventualmente riscosse dopo il sorteggio dei titoli presentati per il rimborso o comunque non unite ad essi, non sarà detratto dal valore capitale perchè le cedole stesse si riferiscano a scadenze comprese nel quinquennio del sorteggio.

Saranno accettati alla sottoscrizione del prestito i buoni del tesoro ordinari quinquennali e novennali.

Le sottoscrizioni cominceranno a riceversi entro il 15 novembre p. v.

In base all'impegno programmatico del Governo, il Consiglio ha pure alla unanimità deliberato che sarà successivamente istituita una imposta straordinaria sul patrimonio collegata col cambio della moneta. Il Consiglio ha pure preso atto con viva soddisfazione dell'accordo salariale oggi intervenuto fra la Confindustria e la C.G.I.L., col quale sono assicurati sei mesi di tregua ai contratti salariali e la possibilità di ripresa della vita economica del Paese.

All'uscita, il Presidente, sollecitato dai giornalisti perchè facesse una dichiarazione sul Prestito, ha annunciato che, oltre a contare sulle banche, il Governo si propone di istituire un comitato nazionale, nel quale entreranno gli esponenti dei vari partiti, movimenti ed associazioni, che compirà un giro di propaganda in Italia. Sull'argomento del Prestito tre punti sono fermi; e, cioè, che il cambio della moneta, deciso all'unanimità dal Consiglio, sarà assolutamente fatto e che si tratta soltanto di organizzarlo tecnicamente per poterne stabilire la data; che l'imposta del patrimonio sarà applicata e che l'emissione del prestito è collegata all'imposta patrimoniale, in quanto coloro che sottoscriveranno al prestito, per il fatto di essere remunerati con un tasso minore, avranno in un certo senso contribuito a pagare l'imposta sul patrimonio.

Cento miliardi garantiti

Intanto con l'intervento del ministro del Tesoro, on. Bertone, si svolgeva presso la Banca d'Italia nel pomeriggio, appena dopo le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, una seduta conclusiva dei rappresentanti delle aziende di credito che partecipano al consorzio per il collocamento del prestito della ricostruzione di prossima emissione. Il governatore della Banca d'Italia, prof. Einaudi, si è detto lieto di potergli annunciare che pochi momenti prima era stato costituito fra le aziende di credito un consorzio che aveva assunto a fermo il cospicuo importo di cento miliardi di lire, prova questa della fiducia con la quale l'emissione viene accolta dal ceto dei risparmiatori.

Il direttore generale della Banca d'Italia, Menichella, ha dichiarato poi che il tasso del 3,50% è stato scelto perchè si spera che, attraverso una oculata politica di tesoro, esso possa portare in futuro ad un contenimento dei tassi. Questo tasso rappresenta, in sostanza, una strada su cui ci si incammina per far sì che il denaro non costi molto.

Il dott. Menichella ha pure sottolineato che, venendo subito dopo la nostra ammissione a partecipare agli accordi di Bretton Woods, il prestito rappresenta un'affermazione della nostra volontà di aiutarci da noi stessi e che noi stessi cominciamo ad emettere a tasso basso un prestito di quella stessa moneta che, dopo la nostra ammissione a partecipare al fondo monetario di Bretton Woods, deve essere ancorata all'oro.

La situazione del Tesoro

Il nuovo Ministro del Tesoro, on. Bertone, dichiarando essere la stabilizzazione della lira il problema fondamentale; problema il quale presuppone un riordinamento finanziario e la restaurazione economica, non ha fatto che riprendere le parole dell'on. De Gasperi che, davanti alla Costituente, aveva precisato il 18 corrente, che la politica finanziaria avrebbe dovuto soprattutto riportare la pressione tributaria normale almeno al livello prebellico e inoltre introdurre nuove imposte straordinarie, basi dell'imposta straordinaria personale sul patrimonio da applicarsi in seguito, quando il valore della moneta sarà consolidato anche per accordi internazionali. Si doveva altresì lanciare il prestito consolidato. Di fronte a questi provvedimenti, ripetutamente annunciati, il pubblico si chiede se essi riusciranno a fronteggiare la situazione.

Ben poco ci dice lo stato della circolazione monetaria. Essa era (comprese le am-lire) di 398 miliardi alla fine del 1945. Scese a 372 miliardi nel febbraio 1946; risalì a 353 miliardi nel marzo mantenendosi a questo livello nell'aprile e nel maggio. Riprese in giugno e alla fine del luglio scorso toccò un livello superiore di circa il 6 per cento a quello indicato in precedenza (cifre confermata di recente dall'on. Einaudi in miliardi 412). Questo ultimo movimento derivò, data la stasi nell'ammontare delle anticipazioni ordinarie e straordinarie al Tesoro da parte della Banca d'Italia (rimaste ferme a 343 miliardi per tutto il 1946), dalla diminuzione del conto corrente attivo del Tesoro, dalla diminuzione delle sovvenzioni su valori industriali e dall'incremento del portafoglio ordinario della Banca d'Italia (per effetto della «campagna degli ammassi»).

Oramai può dirsi che gli incassi «effettivi» dell'esercizio 1945-46 sono stati (dati provvisori) pari a 133 miliardi più 84 miliardi di entrate di movimento capitali, contro una uscita per pagamenti effettuati, di 367 miliardi (di cui 339 di spese effettive e 28 spese per movimento capitali). Il dato provvisorio di 133 miliardi risulta da 23,5 miliardi di imposte dirette permanenti; 2,5 di imposte dirette transitorie; 60,8 di tasse e imposte indirette sugli scambi; 1,2 di addizionali a imposte dirette e indirette; 7,8 di imposte indirette sui consumi; 35,5 di monopoli; 1,4 di lotto e lotterie. Se si considera che gli stanziamenti di spesa furono di 510 miliardi, si rileva che parte di essi è stata depennata o rinviata all'esercizio successivo, come «residui». In sostanza, il deficit che la «competenza» superava i 350 miliardi fu ridotto con il metodo del rinvio e della cancellazione delle spese a cifra meno preoccupante.

Per l'esercizio 1° luglio 1946-30 giugno 1947, le previsioni, circa gli incassi, sono basate sugli ultimi mesi e sul loro andamento prospettivo. La previsione ufficiale della Ragioneria generale dello Stato è per un totale di 141 miliardi per tutto l'anno finanziario in corso. Mensilmente gli incassi, hanno però dato nell'aprile scorso 20 miliardi; in maggio 15 miliardi; e in giugno 18 miliardi. Prendendo una media di incassi mensili di 19 miliardi, il totale annuo ammonterebbe a 228 miliardi. Quanto ai pagamenti per spese di bilancio effettive e per movimento capitali (sia di competenza che di residuo), le previsioni non sono altrettanto facili e il motivo è ovvio: le formidabili pressioni cui dovrà resistere il nuovo ministro. Si può però osservare che la previsione ufficiale era inizialmente di 341 miliardi; poi portata a 500 miliardi. Ma a questi si devono aggiungere: 1) la spesa per il prezzo politico del pane, pari a 80 miliardi (giacchè oltre ai 10 milioni di ql. di grano forniti gratis dalla U.N.R.R.A. e ai costi di trasporto, assicurazione e prezzo di cessione di enti esteri, pari a circa 8 miliardi di lire, si deve conteggiare la differenza tra il prezzo ai molini e il prezzo di ammasso, pari a 72 miliardi); 2) il mantenimento truppe alleate di quasi 30 miliardi; 3) i miglioramenti ai dipendenti statali per oltre 30 miliardi; 4) i contributi agli enti locali di circa 11 miliardi. Con ciò si arriverà ai 640-650 miliardi di pagamenti. A questi si dovrebbero aggiungere centinaia di miliardi del programma Romita.

Tirando le somme, si otterrebbe la concisa equazione: 650 meno 230 = 420 rappresentante il disavanzo finanziario che la Tesoreria dovrebbe fronteggiare nell'anno 1° luglio 1946-30 giugno 1947, sia con i Buoni del Tesoro, i buoni postali, i conti correnti bancari (che nel complesso potrebbero assicurare un gettito di 16-17 miliardi mensili), sia con il fondo lire per beni UNRRA ceduti all'interno (circa 60 miliardi), sia con i modesti contributi costituiti dal controvalore spese truppe americane (circa 14 miliardi corrispondenti a quasi un terzo spese occupazioni totali) e dalle vendite dell'ARAR. In queste condizioni, se il prossimo prestito desse 140 miliardi, non ci sarebbe bisogno di toccare la circolazione, semprechè ogni altra condizione restasse invariata.

Giovanni Demaria

Richiesta americana per una base navale a Napoli

Il pericolo per i lavori in corso

Napoli, 11 ottobre.

Il comando americano ha chiesto alle nostre autorità marittime la cessione temporanea della zona del porto di Napoli, denominata Calata Porta Massa, per adibirla a base navale della flotta americana dislocata nel Mediterraneo.

Nel corso di una riunione del comitato per la ricostruzione del porto di Napoli, è stato deciso l'invio di telegrammi al capo dello Stato, al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della Marina Mercantile per scongiurare la minacciata nuova requisizione che causerebbe la sospensione dei lavori in corso e priverebbe il porto di una delle banchine ove maggiormente viene, ora, accentrato il traffico commerciale, aggravando, inoltre, la già difficile situazione della mano d'opera disoccupata. Anche la locale Camera di Commercio ha interessato telegraficamente il Governo perchè intervenga presso gli Alleati.

La rivolta in Portogallo è stata soffocata

Un ultimatum al Governo Salazar da parte dell'esercito?

Londra, 11 ottobre.

Il movimento insurrezionale scoppiato nelle provincie settentrionali del Portogallo è stato soffocato sul nascere. A tarda notte il Primo Ministro Salazar ha diramato in proposito il seguente comunicato ufficiale:

«Taluni ufficiali già radiati dall'esercito si erano infiltrati fra gli uomini del 6° Reggimento di cavalleria, di guarnigione ad Oporto, e ne avevano persuasi settanta ad ammutinarsi. Questi uomini, guidati da un ufficiale, si sono diretti su Aveiro, ma in seguito al pronto intervento delle truppe delle guarnigioni di Coimbra, Figueira da Foz ed Aveiro, essi si sono arresi senza combattere. Non si conoscono i motivi della ribellione. Il Governo ha giudicato necessario assumere il controllo delle principali linee telefoniche. La calma regna in tutto il paese».

Notizie da altra fonte riferiscono che la sollevazione ha avuto carattere più serio di quanto non ammetta il comunicato ufficiale e che non è ancora del tutto stroncata. Sebbene alcune delle rigide misure precauzionali prese fin da ieri mattina siano state revocate, le truppe si trovano ancora in stato di allarme. Nelle prime ore di questa mattina le mitragliatrici intorno alla residenza di Salazar erano ancora in postazione.

Gli osservatori politici ritengono che il numero dei ribelli fosse molto maggiore e che gli avvenimenti di ieri segnino l'inizio di un moto rivoluzionario che si potrebbe diffondere in tutto il paese.

Notizie non confermate, circolanti a Lisbona, informano che l'esercito portoghese ha presentato un ultimatum al governo di Salazar invitandolo a cedere il potere e minacciando in caso contrario di assumere il controllo del paese. Tali notizie sebbene fornite da fonti usualmente attendibili vanno accolte con ogni riserva.

Henry Kaiser

I grandi personaggi del capitalismo americano incominciano quasi sempre la loro carriera a New York come strilloni di giornali. Diverso il caso Kaiser: a venti anni (nel 1902), era fotografo nella Florida: poi emigrò verso il Pacifico e ha iniziato la grande avventura.

Per raccontarla non sono sufficienti migliaia di parole. Limitiamoci a ricordare che ha costruito negli S. U. le più potenti dighe del mondo e durante la guerra il 35 per cento della marina mercantile degli S. U. Oggi dirige 85 aziende che vendono 140 diversi prodotti: dall'acciaio al cemento, dagli aeroplani alle automobili, dalle macchine per lavare ai frigoriferi.

Perchè con Frazer (ex-animatore della Chrysler) decise lo scorso anno di fabbricare automobili? Perchè c'era una richiesta enorme di fronte a un'offerta limitata. Anche Kaiser fabbrica a Detroit. Ha affittato dallo Stato per cinque anni l'immensa officina di Willow Run, sorta negli anni di guerra, dove Ford produceva un bombardiere all'ora.

I due primi modelli (prezzi 1600 e 1900 dollari) sono stati presentati lo scorso gennaio al Waldorf Astoria a New York. Tutti attendevano una linea rivoluzionaria, invece nulla di più semplice e di più tradizionale. Quella sera Kaiser dichiarava in un banchetto offerto ai suoi 800 agenti di vendita: «Produrremo 15 milioni di macchine». Il giorno dopo lanciava una seconda emissione di 1.800 mila titoli al prezzo di 15 dollari, emissione coperta sei volte.

Kaiser è uno degli uomini più popolari e più discussi negli S. U. Amici e nemici sono concordi nel definirlo: l'imprenditore più geniale e più audace dei nostri tempi. E' un rivoluzionario nel campo degli affari e delle costruzioni. In politica non è nè democratico nè repubblicano, ma gode più simpatie tra i comunisti di Mosca che non tra i conservatori di New York. E' un tipo gigantesco di manager, una figura che può essere collocata a mezza strada tra Henry Ford e il capo d'un grande trust statale sovietico. Lavora 18 ore al giorno; il denaro non l'interessa, è dominato dal demone della costruzione e del rischio di nuove imprese.

Dopo una visita alle officine di Willow Run ammoniva: «Paghiamoli bene questi operai perchè ci diano un buon lavoro. Paghiamoli non all'ora, al giorno o a settimana ma all'anno, così saranno tranquilli. Assicuriamo loro delle buone strade, dei mezzi di trasporto verso l'officina, dell'igiene, degli alloggi». Il giorno dopo organizzava una Società per costruire case operaie.

Kaiser sbalordisce. Ancora un'incognita o l'uomo dell'avvenire? Un giornale l'ha definito: «L'ultima speranza del capitalismo americano».

g. d. b.

Le riparazioni alla Francia

Uno schema d'accordo presentato a Parigi ai nostri delegati - La valutazione dei beni italiani

Roma, 11 ottobre.

Nel corso delle conversazioni che hanno luogo a Parigi per le riparazioni italiane alla nazione amica è stato presentato ai nostri delegati Arpesani e Brusasca uno schema di accordo che contempla la formale rinuncia alla confisca dei beni italiani in Francia e colonie, ad eccezione di quei beni che si trovano in Tunisia e che sono valutati ad un miliardo di franchi e delle azioni italiane della «Société des phosphates tunisiens», ammontanti a 200 milioni di franchi.

Tale accordo contempla il pagamento da parte italiana di un complesso di riparazioni pari a 16 miliardi di lire, di cui 14 miliardi corrispondenti alla valutazione dei beni italiani in Francia e due miliardi corrispondenti ai crediti di saldo dei conti derivanti dai contratti intervenuti prima del 10 giugno 1940.

Tale somma dovrebbe essere versata su un conto corrente aperto in Italia a nome del Governo francese e dovrebbe servire ad acquisti da farsi unicamente nel nostro Paese per coprire le trasferte dei lavoratori italiani in Francia e per coprire quella parte degli eventuali lavori da farsi in territorio francese. A detta somma dovrebbero essere aggiunti 200 milioni di franchi rappresentati dal valore delle centrali elettriche della zona di Briga e Tenda ed altri 200 milioni di franchi rappresentanti da una parte di impianti di carattere militare.

I delegati italiani si sono riservati di sottoporre tali proposte al Governo richiedendo inoltre una documentazione relativa alla valutazione dei beni italiani fatta dalle autorità francesi.

L'Arcivescovo di Zagabria condannato a 16 anni

Zagabria, 11 ottobre.

L'arcivescovo Stepinac è stato condannato dalla suprema Corte di Croazia a sedici anni di lavori forzati, alla perdita di tutti i diritti civili per cinque anni e alla confisca di tutti i beni. Tredici dei coimputati dell'arcivescovo sono stati ritenuti colpevoli: fra questi il colonnello ustascia Eriz Lisak, condannato all'impiccagione. L'arcivescovo Stepinac ha accolto la sentenza senza dare segni di emozione alcuna.

L'accordo per i salari

Aumento del 35% sulle tabelle degli ultimi accordi e del 50% sugli assegni famigliari per i figli - Le ferie portate a 12 giorni; pagate le festività infrasettimanali, la gratifica natalizia e la tredicesima mensilità - Anche gli impiegati compresi - Tregua concordata per almeno 6 mesi

Roma, 11 ottobre.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto alle ore 13,15 una telefonata collettiva da parte del ministro Campilli, dell'on. Lizzadri della C.G.I.L. e dell'ing. Segre della Confindustria, i quali hanno tenuto a comunicargli l'avvenuto accordo sulle trattative salariali che si conducevano con alterne vicende da vari giorni. In particolare, l'ing. Segre ha tenuto a sottolineare al Presidente che gli industriali, in virtù dell'accordo raggiunto oggi, si sottopongono ad un notevole sacrificio, ma che ciò fanno nell'interesse superiore del Paese. Sia l'on. Lizzadri che l'ing. Segre hanno poi fatto rilevare al Presidente l'opera paziente e tenace svolta dal ministro Campilli per superare le molteplici difficoltà sorte nel corso delle trattative.

Ecco il testo dell'accordo:

«Premesso che la finalità delle trattative oggi concluse è quella di normalizzare la situazione salariale in armonia con le necessità dei lavoratori e con le possibilità della produzione, nel quadro della politica economica e finanziaria del Governo ed in relazione ad un miglioramento delle condizioni di vita delle classi lavoratrici collegato ad una maggiore ripresa delle industrie; premesso che fattore essenziale di tale normalizzazione è il raggiungimento di una tregua salariale stimata nel tempo di almeno sei mesi, durante i quali la politica e le provvidenze del Governo possano raggiungere gli auspicati fini che si propongono con questa premessa; le parti, dimostrando senso di responsabilità e di reciproca comprensione, convengono quanto appresso:

«I minimi di paga base agli operai addetti alle aziende industriali si intendono riveduti fino a raggiungere i livelli risultanti dalle tabelle di cui ai contratti interconfederali del 6 dicembre 1945 e del 23 maggio 1946, aumentati del 35 per cento a decorrere dal primo periodo di paga che ha inizio nel mese di ottobre.

«Un ulteriore ed eventuale aumento del nuovo livello, risultante dall'aumento di cui sopra per le categorie che non lo abbiano raggiunto, potrà essere concordato esclusivamente in sede di stipulazione dei contratti nazionali di categoria normativi e salariali e solo salariali e degli eventuali accordi salariali locali integrativi di essi. Al fine di non pregiudicare gli scopi perequativi, che hanno presieduto al presente accordo, ed il necessario equilibrio generale salariale, tale ulteriore aumento non potrà superare la percentuale massima del 15 per cento e sarà graduato in relazione alla situazione delle categorie interessate con particolare riferimento alle zone a più basso livello industriale.

«Si è inoltre concordato l'aumento del 50 per cento degli assegni familiari, limitatamente per i figli, il pagamento delle festività infrasettimanali, l'elevazione del periodo attuale feriale di sei giorni a dodici con opportuni temperamenti ai fini della produzione, la corresponsione della gratifica natalizia e della 13a mensilità comprensiva dell'intera indennità di contingenza.

«Per gli impiegati le parti sono d'accordo di estendere a tali categorie le provvidenze soprastabilite, con gli adattamenti e le modalità tecniche che saranno concordate a parte.

«Gli aumenti nelle paghe base, risultanti dal presente accordo, assorbono i terzi elementi, le indennità integrative e i simili nelle seguenti misure: 20 per cento dell'entità attuale con un minimo di lire 20 all'atto dell'applicazione dell'accordo interconfederale, un ulteriore 30 per cento dell'entità attuale all'atto della applicazione degli accordi nazionali di categoria».

«E' da augurarsi — ha detto al termine della riunione conclusiva il ministro Campilli — che l'intesa raggiunta, seguita dalla attiva collaborazione delle categorie interessate, determini una situazione favorevole alla realizzazione di quei provvedimenti che il Governo ha annunciato e che valgono a determinare una ripresa della produzione nell'interesse delle classi lavoratrici e dell'economia nazionale».

L'on. Rapelli, segretario generale della C.G.I.L., ha soggiunto che «il notevole accordo raggiunto dovrà contribuire a ristabilire la necessaria fiducia nel Paese e permettere un potenziamento della nostra ripresa produttiva. E' naturale, però, che i lavoratori attendano dall'accordo un miglioramento sostanziale, il che sarà possibile soltanto se si otterrà la stabilità nei prezzi soprattutto nel settore alimentare».

Il dott. De Micheli, vice-presidente della Confindustria, ha poi concluso: «L'accordo interconfederale di oggi, se pur rappresenta un nuovo notevole onere per l'industria, dovrà venire ampiamente compensato dalla distensione degli animi e da un conseguente accresciuto rendimento da parte dei lavoratori. Noi tutti dobbiamo augurarci che il sacrificio odierno degli industriali valga finalmente a realizzare una tregua nel campo economico e sociale, che oggi è più che mai necessaria per creare nuova fiducia all'interno come nei rapporti con l'estero. Tale fiducia è un fattore assolutamente essenziale alla vigilia di due importanti avvenimenti, quali l'annunciato prestito della ricostruzione ed i prossimi non meno importanti prestiti che ci dovranno venire da parte delle nazioni alleate».

Altre rapine in Emilia

Bologna, 11 ottobre.

Verso le ore 18 di ieri un numeroso gruppo di malviventi, armati e mascherati, irrompeva nel podere San Filippo in comune di Castelguelfo, mentre il proprietario, il farmacista Carlo Sgarbi fu Carlo, residente a Lavezzola (Ferrara), si accingeva a ripartire sulla sua macchina con la consorte Elvezia.

La signora Sgarbi, temendo che uno degli aggressori volesse far fuoco sul marito, cercava di disarmare il malvivente; ma questi, la colpiva col calcio dell'arma alla testa. Frattanto i rapinatori rinchiudevano i contadini del podere in una camera del pianterreno, mentre altri salivano nelle stanze superiori asportando indumenti e oggetti preziosi. Sistemata poi sull'auto del farmacista la refurtiva, vi salivano, ordinando agli astanti di non muoversi per almeno un'ora, e si allontanavano.

Un grosso colpo è stato operato presso Reggiolo. Banditi penetrati nella casa di certo Carlo Ferrari e, immobilizzata sotto la minaccia delle armi tutta la famiglia, caricavano su un camion 150 forme di grana.

A Cadelbosco di Sopra cinque briganti, mascherati e armati di mitra, penetrati nella casa colonica dell'agricoltore Giovanni Bertini, di 45 anni, rinchiudevano in un locale al pianterreno il Bertini, la moglie e la figlia nonchè altre due persone sopraggiunte, impossessandosi di 120 mila lire e vari oggetti preziosi.

Ricorso alla sentenza di assoluzione di Vercellino

Roma, 11 ottobre.

Il procuratore militare presso il Tribunale Militare territoriale di Roma ha proposto ricorso per annullamento contro la sentenza in data 5 ottobre con la quale il gen. Vercellino è stato assolto.

Il Governo e i disordini di Roma

Il Questore destituito - Accuse al Genio C., agli imprenditori, alla Polizia - Inchiesta in corso

Roma, 11 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri, dopo l'esame delle condizioni di emissione del Prestito, ha affrontato la situazione dell'ordine pubblico, con particolare riferimento ai luttuosi incidenti di mercoledì scorso. Il ministro Nenni ha affermato che vi sono tre ordini di responsabilità: del Genio Civile che non ha eseguito tempestivamente gli ordini del Ministro dei Lavori Pubblici; degli intraprenditori che hanno annunciato il licenziamento di ventimila operai per sabato contando sulle loro agitazioni, per non dire sommosse, perchè il Genio Civile annullasse la decisione di sospendere il lavoro a regia; degli organi della polizia che, per quanto al corrente dell'agitazione e dei propositi di una parte dei manifestanti di ricorrere alla violenza, non hanno predisposto alcun servizio preventivo di sicurezza. L'inchiesta su questi tre punti deve arrivare a conclusioni positive, accertare la verità e colpire con severità.

Passando poi dal particolare al generale, dal problema di polizia a quello sociale, l'onorevole Nenni ha chiesto al Consiglio: un piano organico per fronteggiare la disoccupazione durante l'inverno; l'istituzione di compagnie di lavoro sotto il controllo dello Stato e la gestione dei lavoratori. La fine degli appalti a regia secondo l'ordine diramato, ma non ancora dappertutto eseguito, dal Ministro dei LL. PP.

L'on. De Gasperi ha quindi dato lettura dei primi rapporti pervenuti, dai quali il Consiglio ha tratto la convinzione della necessità di approfondire le inchieste in corso: una sul comportamento degli organi di polizia; un'altra sull'organismo amministrativo (Genio Civile, ecc.) ed una, infine, sulle imprese, quest'ultima intesa ad accertare responsabilità sia di ordine politico, sia di ordine economico.

Il Consiglio ha rilevato complessivamente una generale carenza nelle funzioni degli organi statali, per cui la politica del Governo non si realizza con la dovuta rapidità. L'on. De Gasperi ha quindi comunicato la sua decisione di procedere alla sostituzione del Questore di Roma. Sono stati presi in esame progetti per un vasto piano di lavori da effettuare in Roma e in quelle città che maggiormente soffrono di esuberanza di mano d'opera disoccupata.

Quindi l'on. Nenni ha sollevato la questione dell'epurazione degli enti locali, chiedendo che si dia facoltà ai sindaci di allontanare dal servizio delle amministrazioni comunali quei fascisti o collaborazionisti passati attraverso le maglie dell'epurazione che oggi, in seguito all'amnistia, chiedono di tornare ai loro posti. I casi da risolvere, secondo Nenni, sono: 75 a Torino, 2 a Brescia, 10 a Firenze, 20 a La Spezia, circa 30 a Ravenna, 12 a Verona, 12 a Rovigo, 9 a Vicenza, 24 a Venezia.

Il Consiglio si è riservato di tornare sull'argomento.

La seduta ha avuto termine alle 22,15 e riprenderà i suoi lavori domattina alle ore 9.

A proposito degli incidenti De Gasperi ha specificato che non è assolutamente esatto quello che è stato pubblicato circa il guadagno delle imprese. Il guadagno sorge dal numero degli operai e non dalla cifra di guadagno su ciascuna giornata lavorativa, per cui anche un modesto beneficio, moltiplicato per migliaia, rappresenta un guadagno ingente. Comunque, il Governo intende riprendere in esame tutta la questione dei lavori pubblici, che non si pone soltanto per Roma ma anche per altre grandi città.

A quattro morti è salito il triste bilancio degli incidenti dell'altro ieri. Ieri sera, infatti, è deceduto un operaio, i cui funerali avranno luogo a cura della Camera del Lavoro. Nel pomeriggio di oggi, poi, all'ospedale, è spirato l'avvocato Ferruccio Ferrini, funzionario del Ministero degli Interni, il quale rimase colpito alla fronte da un colpo di arma da fuoco, essendosi affacciato ad una finestra del Viminale durante i disordini.

Limitazione del consumo di energia elettrica

Milano, 11 ottobre.

Il prof. Ercole Bottani, in attesa del decreto di nomina a commissario dell'energia elettrica per l'Italia settentrionale, avendo ricevuto telegrafica autorizzazione dal ministro Romita ad iniziare subito i suoi lavori, considerata l'urgenza di chiarire la portata ed il contenuto dei provvedimenti in qualche caso già presi dalle aziende elettriche, dirama il seguente comunicato:

«1° Nel momento attuale le possibilità di produzione e di distribuzione dell'energia elettrica dell'alta Italia sono in media inferiori del 25% alle richieste dei consumatori;

2° Rendendosi, pertanto, necessario adottare, con assoluta urgenza, norme cogenti per la limitazione dei consumi in attesa di quelle che verranno prossimamente elaborate ed emanate, il commissario invita ogni utente dell'Italia settentrionale e in particolare ogni industria a limitare, a partire da lunedì 14 corrente, il prelievo di potenza ed il consumo di energia ai valori conteggiati nella bolletta relativa al luglio u. s., non superiori del 10%. Ritiene che l'osservanza scrupolosa delle predette limitazioni da parte della utenza tutta possa scongiurare, in un primo tempo, la necessità di interruzione sia pure preordinata come effettuato per forza di cose in questi giorni.

Autorizza le aziende elettriche, ove la situazione lo esiga, ad interrompere la fornitura di energia in ore preordinate e comunicate a mezzo della stampa locale».

Una rissa furibonda nel recinto di un cimitero

Berlino, 11 ottobre.

Gravi disordini si sono verificati di recente nel piccolo villaggio tedesco di Zeitlarn, presso Regensburg, in occasione dell'esumazione delle salme di un centinaio di internati di Flossenburg, seppelliti nel cimitero locale. Diversi ex-internati di Flossenburg, esasperati dalla vista dei cadaveri dei loro compagni di sventura, sono insorti contro gli abitanti del villaggio costringendoli a sfilare in segno di omaggio dinanzi alle misere salme. Alcuni ex-funzionari nazisti del villaggio, presenti alla macabra cerimonia, sono stati assaliti da reduci e obbligati con la violenza a disseppellire i cadaveri decomposti, scavando la terra ed esumando le salme con le nude mani. La reazione di una parte della cittadinanza contro l'atteggiamento degli ex-internati è infine esplosa in una selvaggia rissa, nello stesso recinto del cimitero.

Muoiono poco a poco nel silenzio che li circonda

(Nostro servizio particolare)

Norimberga, 11 ottobre.

Tutto l'enorme meccanismo burocratico della giustizia alleata, si è ora fermato: con il rigetto delle domande di grazia, ogni procedimento legale viene a cessare. Resta ancora l'esecuzione, fatto materiale che suggellerà definitivamente il più famoso processo di questo secolo. Gli undici condannati, nella solitudine delle loro celle, hanno appreso oggi la conferma definitiva della sentenza di morte.

Le loro reazioni sono state varie, a seconda della rispettiva forza di animo. Goering è rimasto impassibile, come se la questione non lo riguardasse. Tuttavia è stato osservato che, dopo pochi minuti, egli si è morso a sangue le labbra stringendo i pugni in un atteggiamento disperato di rabbia impotente. A sua volta Von Ribbentrop, ormai troppo disfatto per poter reagire immediatamente, si è fatto ripetere due volte la notizia, come se non credesse alle proprie orecchie, e successivamente si è limitato a mormorare: «Già, è vero... Ma, però...». Dopo di che si è chiuso in un prostrato silenzio.

Keitel e Jodl, che avevano chiesto di essere fucilati e non impiccati, hanno avuto uno scatto di sdegno apprendendo di dover morire per mano del carnefice e non di fronte al plotone di esecuzione. Il primo è scattato in piedi e, senza rispondere, si è messo a passeggiare avanti e indietro nella propria cella, mentre il secondo ha incrociato nervosamente le braccia sul petto.

Streicher, il fanatico persecutore degli ebrei, ha avuto una espressione di terrore sul volto scavato dall'angoscia di questi dieci mesi di processo, ed ha nascosto il viso tra le mani.

L'unico che ha saputo sorridere è stato invece Rosenberg, il filosofo del nazismo, che ha cercato di assumere un atteggiamento di uomo superiore.

Kaltenbrunner ha fissato il suo interlocutore con un lungo sguardo carico di odio e si è girato verso la finestrella della stanza fissando, senza espressione, un punto nel vuoto.

In generale gli altri sono apparsi più o meno sbigottiti di fronte alla conferma della condanna; per quanto in ognuno di essi covasse evidentemente il presentimento della fine, tuttavia l'annuncio del rigetto delle domande di grazia è stato un duro colpo per i loro nervi.

Per quanto non annunciato ufficialmente, è ormai certo, secondo quanto ho potuto apprendere negli ambienti del tribunale, che le esecuzioni avranno luogo il 16 ottobre.

Dopo che la botola fatale si spalancherà sotto i loro piedi, i condannati rimarranno appesi al cappio per un quarto d'ora, secondo quanto prescrive la legge militare sulle esecuzioni.

Pertanto, se si considera il tempo necessario per i vari preparativi, come la lettura della sentenza, la toilette della morte, il quarto d'ora di impiccagione, la constatazione del medico legale e il trasporto del cadavere, sarà necessario, in media, una mezz'ora per ogni condannato, come è già stato annunciato in precedenza. Tutti gli undici morituri recheranno sulla testa un cappuccio nero che toglierà loro la vista di quanto li circonda. Dopo essere saliti sul palco che — per pura combinazione — è munito di una scaletta di tredici gradini, ognuno di essi udrà una voce chiamarlo per nome; seguirà poi la frase rituale: «Condannato a morte per impiccagione».

Dopo pochi secondi, ultimati i preparativi del boia e dei suoi assistenti, la botola si spalancherà sotto i loro piedi, dopo essere stata azionata da una leva. Da quel momento i condannati saranno di fronte all'aldilà e alle prese con le loro colpe.

Come ho già riferito in una corrispondenza precedente, Goering e Ribbentrop ricevono ogni sera dei sedativi per poter prendere sonno. Nella notte che precederà l'esecuzione, secondo i regolamenti carcerari, essi non potranno ricevere nè calmanti nè droghe per un periodo di venti ore prima della loro fine. Questa disposizione è assolutamente necessaria per impedire che, al momento fatale, essi si trovino in uno stato di più o meno completa incoscienza.

Per quanto non sia stato ancora deciso ufficialmente quale sarà il carnefice dei condannati, sono riuscito oggi nel pomeriggio ad avvicinare uno dei due probabili prescelti dall'alto "onore" di porre termine ai giorni degli undici criminali. L'inglese Pierrepoint, un uomo alto, dall'aspetto di chi è sicuro di sè, mi ha dichiarato, forte della sua "esperienza personale", che la morte dei condannati è quasi istantanea a causa della rottura delle vertebre cervicali. Tuttavia si verificano dei casi in cui, a causa della resistenza del condannato, il cappio si stringe in modo irregolare, e la morte sopravviene soltanto dopo due o tre minuti. Si sono verificati pure dei casi in cui il condannato è rimasto in vita per un quarto d'ora, dopo essere stato sospeso nel vuoto. Per questi motivi la legge militare prescrive un periodo di "sospensione" non inferiore a quindici minuti. Si tratta tuttavia di casi variabili, e il carnefice inglese, che aspira a giustiziare gli undici morituri, in concorrenza con l'americano Woods, si è dichiarato sicuro di sè.

Il primo effetto del tragico salto nel vuoto, ha affermato il Pierrepoint con aria professionale, è la perdita immediata della conoscenza.

Nell'interno delle loro celle i condannati possono contare le ore. Forse il tempo trascorrerà troppo veloce per loro, forse troppo lento. Gli undici stanno morendo a poco a poco nel silenzio che li circonda, ma all'alba del 16 ottobre morranno sempre vivi abbastanza per comprendere che è proprio finita.

Joseph Willicombe
dell'«I.N.S.»

LA FIAT PUO' FORNIRE 25 mila chassis all'America

Roma, 11 ottobre.

A proposito delle notizie diffuse da un'agenzia straniera circa l'esportazione da parte della Fiat negli S. U. di centomila vetture 1100, l'Ansa apprende da fonte competente che nessun accordo o contratto tra la società Kaiser e la Fiat è stato stipulato al riguardo. Finora la società Kaiser ha semplicemente chiesto alla Fiat se fosse in grado di fabbricare ed esportare negli Stati Uniti 100 mila chassis di vetture 1100, ma la Fiat ha risposto che, a causa delle difficoltà degli approvvigionamenti di materie prime, è per ora in grado di fornire solo 25.000 chassis.

Un delitto rivelato in punto di morte

Novara, 11 ottobre.

Il signor Enrico Bavasio, da Varzo, ha presentato denuncia al procuratore della Repubblica della nostra città secondo la quale ad uccidere suo figlio Eugenio non sarebbero stati i militi repubblichini, ma un suo commilitone. Infatti il padre precisa, nella sua denuncia, che il figlio, caporale maggiore del 1° battaglione pionieri «Nettuno», era passato, nel febbraio 1945, ai partigiani con altri militari del suo reparto, senza dare più notizie. Solo qualche tempo fa un ex-commilitone del figlio rivelava, prima di morire, che suo figlio era stato ucciso, per vendetta personale, dal soldato Eugenio Guarzoni, anch'egli passato ai partigiani. Avendo egli stesso provveduto al seppellimento della salma, rivelava la località. Il procuratore della Repubblica ha ordinato l'esumazione della salma, che è stata oggi rinvenuta nel bosco di Sozzo.

Deposito di munizioni in fiamme presso Ancona

Ancona, 11 ottobre.

Tutto il traffico stradale e ferroviario è interrotto, dalle 12,30 di oggi, a nord di Ancona in località Marotta, a causa dell'incendio verificatosi in un deposito dove si trovano ingenti quantitativi di munizioni di recupero. Il primo scoppio si è verificato, per fortuna, mentre i circa 400 operai che prestano la loro opera nel deposito si trovavano lontani per la colazione. Subito dopo, per tutto il campo era un succedersi impressionante di scoppi e le schegge piovevano su una vastissima zona, provocando incendi nelle campagne, mentre le famiglie abitanti nei dintorni che, dapprima, si erano rinchiuse in casa, ricevevano l'ordine di evacuare. Il panico si diffondeva anche nella vicina Senigallia, dove si temeva fortemente che schegge provocassero l'incendio del Liceo. Da Senigallia e da Ancona sono accorsi sul posto i vigili del fuoco, la nostra questura, la legione carabinieri e la polizia polacca, nonchè i soldati del 6° Centro di reclutamento sono stati mobilitati. Al momento in cui telefoniamo, gli scoppi non sono ancora finiti.

Telefonata mortale

Messina, 11 ottobre.

L'elettro-tecnico Pasquale Mazzeo, sentito squillare il telefono della propria abitazione sollevava il microfono, ma veniva colpito da una violenta scarica elettrica che lo faceva stramazzare al suolo. Alla moglie accorsa presso di lui, il Mazzeo riusciva a dire: «Non mi toccare, non è nulla» spirando subito dopo.

CRONACA CITTADINA

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Interessante e sconcertante

Si dice che questo campionato di calcio è interessante perchè ogni domenica capita proprio quello che non s'aspetta; perchè le squadre ritenute forti tardano a prendere quota; perchè si vince più in trasferta che in casa. Più che interessante noi lo diremmo sconcertante, questo inizio di torneo. Tre giornate non sono valse a dare indicazioni esatte sul valore delle venti concorrenti. Parecchie squadre già hanno vinto e perso con punteggi clamorosi e i loro sostenitori sono passati dall'euforia alla demoralizzazione, e viceversa. Le previsioni sono quasi sempre risultate errate. Il Torino ha giocato due partite sul proprio campo contro avversari di media levatura ed ha dovuto accontentarsi di due pareggi; la Juventus ha subito tre goals in un solo incontro, cosa che non le accadeva da anni; l'Inter, che nella scorsa stagione era rimasta imbattuta per mesi e mesi, ha già perso in casa, ad opera dell'Atalanta; Genoa e Roma hanno ottenuto risultati che fanno a pugni tra di loro; l'Alessandria, già, bene appare a zero punti, relegata all'ultimo posto. Solo il Bologna, attuale capolista, ha cominciato ed ha continuato bene. Ma durerà?

Dopo quanto è sino ad ora successo, è arduo prevedere cosa capiterà domani. Nel tabellone della quarta giornata fanno spicco i confronti tra Bologna e Genoa, Juventus e Fiorentina, Venezia e Torino. Se le sorprese non fossero ormai regola comune, si sarebbe tentati di assegnare i favori del pronostico al rossoblù, ai bianconeri, ai granata campioni, ma il Genoa rinnovato, la pugnace Fiorentina, il volitivo Venezia, se pure hanno, in partenza, minori possibilità dei loro grandi avversari, pure lotteranno con ardore e non è proprio detto che i loro sforzi debbano rimanere senza premio. Il Torino, per esempio, non avrà un compito facile a Venezia perchè le sue condizioni di efficienza non sono ancora perfette e perchè i neroverdi sul proprio terreno sanno essere particolarmente temibili.

Le tre gare menzionate non esauriscono l'interesse della quarta giornata. Gli altri incontri oppongono l'Inter al Brescia, la Sampdoria al Milan, il Livorno all'Atalanta, la Lazio al Modena, il Napoli all'Alessandria, il Bari al Vicenza, e la Triestina (sul campo di Udine) alla Roma. Staremo a vedere se i «padroni di casa» sapranno, questa volta, giovarsi del fattore campo. **L. e.**

Stasera alla Ginnastica

Bisterzo-Locatelli

Finalmente questa sera avremo, a Torino, una riunione pugilistica quale da anni ormai non era stato possibile allestire. Salirà sul ring della «Ginnastica», in via Magenta, Bruno Bisterzo, ex campione d'Europa e d'Italia dei leggeri, un pugile da molti anni in attività ma tuttora forte e quotato e certo in grado di opporsi ai migliori elementi della categoria. E' un mestiere ed un picchiatore, Bisterzo, e senza menzionare le sue vittorie degli anni scorsi, possiamo ricordare che nel primo semestre del '46 ad una sconfitta subita ad opera di Proietti può contrapporre i successi su Bruno Gorro (a Ginevra), Stella, Cortonesi e Gualandri. Suo avversario sarà il giovane Locatelli, l'allievo di Gerosa, alle prime contese in campo professionistico. Locatelli è magnificamente dotato, ha coraggio, pugno, volontà. Questo suo attaccarsi ad un campione può essere un rischio, ma il suo tentativo va incoraggiato perchè è solo misurandosi con uomini del valore di Bisterzo che il promettente torinese può sperare di aprirsi una via che lo porti presto al titolo nazionale. Non sappiamo se Locatelli riuscirà a spuntarla, ma siamo certi che i due forti atleti forniranno un combattimento di prim'ordine, una bella battaglia.

Il confronto più atteso sarà preceduto da quelli tra Garbarino e Cometi (Monza) e tra Pagano e Cervasco. Due notevoli incontri tra i pugili di buona classe. In apertura si avranno combattimenti fra dilettanti.

Il programma è ottimo. Speriamo che sia curata a dovere anche l'organizzazione e che, oltre ad evitare le lungaggini solite, venga anche rispettato l'orario di inizio. Se così sarà ne daremo lode all'A.P.T. che intende riportare in auge il pugilato nella nostra città.

Gianni Gambi vuol tentare la traversata della Manica

Toronto, 11 ottobre.

Il ravennate Gianni Gambi, vincitore, nel 1935, della maratona di nuoto, a Toronto, e secondo classificato nella maratona di nuoto di 15 miglia svoltasi nel 1930, ha annunciato che tenterà prossimamente la traversata della Manica nei due sensi. Egli conta di coprire la distanza fra Capo Gris Nez e Dover in meno di 10 ore. Il Gambi ha 35 anni.

Gare atletiche allo Stadio

Oggi, alle ore 15, allo Stadio, avranno inizio le prove del Campionato piemontese maschile di decathlon.

BORSE

Seduta con troppo allegra tonalità in tendenza migliore. Anche oggi il mercato è stato dominato dalla fermezza delle Fiat che, largamente scambiate, ha mantenuto i massimi raggiunti ieri. Dopo una apertura calmata la quota ha subito leggermente nel corso della riunione per riprendersi alla compilazione del listino che ha registrato qualche progresso in alcuni settori. Da oggi le azioni Montecatini sono quotate ex diritto d'opzione. I diritti Montecatini furono scambiati da lire 212 a lire 204, chiusura lire 209. Calmi i titoli di Stato. Domani, 12 ottobre, la borsa rimarrà chiusa per la ricorrenza della «scoperta dell'America».

Titoli	Prec.	Att.	Titoli	Prec.	Att.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1007; New York 225,50; Svizzera 170. Mercato libero delle valute: sterline oro 9700-9800; marengo 6475-6425; dollari carta 313-322; franco svizzero 164-167; franco francese 1,85-1,88.

Il delitto di via Oropa ricostruito

L'assassino toglie le scarpe al morto e abbandona le sue insanguinate

Minacce di morte del misterioso "milanese,, - Si esclude il movente politico - Orme di tre individui sul viottolo che fiancheggia la casa

E' stato possibile al dott. Carone, comandante la Squadra Mobile, e ai suoi collaboratori, ricostruire, nei minimi particolari, la scena del delitto di cui fu vittima Bortolo Rossi, ex-milite della b. n. «A. Capelli».

Tre debbono essere gli individui che vi hanno partecipato. I funzionari l'hanno dedotto dalle caratteristiche orme lasciate sul terreno umido del viottolo che fiancheggia la casetta di via Oropa n. 119. Si tratta di scarpe con le suole di gomma, che hanno lasciato i seguenti segni: le prime un disegno a spina di pesce; le seconde a quadretti, le terze a strisce.

La vittima si difende

Ma solamente due individui sarebbero entrati nell'alloggio, perchè le orme a spina di pesce sono assai più numerose delle altre: esse comprovano l'andirivieni dell'individuo, che certamente faceva da palo.

Fra i due sconosciuti e il Rossi vi fu una discussione? Si direbbe di sì. Indubbiamente, ad un certo momento, il disgraziato deve aver compreso di correre un grave pericolo e tentò fuggire. Si lanciò contro la porta a vetri che dà sul ballatoio, ma, raggiunto, deve essere stato ricacciato indietro. Lo si desume dal fatto che una tendina, a cui egli si aggrappò disperatamente, è stata strappata. Gli assassini debbono avergli tappata la bocca per impedirgli di gridare, legandogli quindi mani e piedi. Ciò è avvenuto non senza lotta. I cocci di due vasi ed una bambola calpestata lo comprovano.

«Dov'è il denaro?». Questa è certamente l'affannosa domanda rivolta al Rossi, ormai ridotto all'impotenza. Ottenuta la risposta, con una ferocia spietata gli assassini lo avevano poi ucciso. Forse con una forma da calzolaio e con un ferro da stiro (due oggetti che mancano dall'alloggio) gli aggressori hanno picchiato sul capo del Rossi come due fabbri battono sull'incudine.

Tutto ciò non poteva, naturalmente, svolgersi in silenzio; ma i vicini di casa asseriscono, sì, di aver sentito dei rumori, ma non tali da preoccuparli, e neppure si ricordano l'ora. Inoltre, una vecchia, la madre della padrona dello stabile, che era stata sulla porta dalle 12 alle 18, afferma di non aver visto nessuno entrare nell'alloggio del Rossi, nè sostare nei dintorni.

I funzionari trovarono, sul tavolo della cucina, un biglietto — scritto con calligrafia alterata, forse con la mano sinistra — che diceva: «Questa è la punizione per avere appartenuto alla A. Capelli e alla Sam e perchè la smetta di rendere impossibile la vita a tua moglie».

Volevano gli assassini, con tale allusione di carattere politico, mettere su di una falsa strada la polizia? Tutto lo fa credere.

La moglie Maria Battistelli, negli interrogatori durati tutta l'altra notte e tutta la giornata di ieri, ha detto molte cose che possono chiarire il mistero.

In primo luogo ha confermato che anche altre due lettere minatorie il marito aveva ricevuto nei giorni precedenti. Entrambe si concludevano con questa frase: «E' ora che tu la smetta di far le corna a tua moglie». Evidentemente chi scriveva conosceva assai bene i cattivi rapporti che correvano fra i coniugi.

Non parlano, scrivono

In realtà, non era un mistero che i Rossi, pur vivendo assieme, non si rivolgevano più parola, e che la donna, quando doveva comunicare qualcosa al marito, gli scriveva. Tale insostenibile situazione risaliva a parecchi anni fa. Nel bombardamento che, durante la guerra, aveva colpito la Villar Perosa, la Battistelli era rimasta tre giorni sotto le macerie. Quando fu tratta in salvo fu portata all'ospedale, dove rimase due mesi fra la vita e la morte, per la frattura del bacino ed altre gravissime ferite.

Il marito, anzichè sentir pietà della sua donna, si raffreddò, e fu in quell'epoca che conobbe la cameriera Ginevra Ceschetto di Nole, di 22 anni, la giovane che divenne la sua amante.

Umiliazioni, angherie d'ogni genere sopportò la disgraziata moglie. Non si comprende come mai essa, che traeva i mezzi di vivere dal suo lavoro, continuasse a convivere col marito.

«Ho bisogno di denaro»

I sospetti della polizia si consolidano sempre più su quel «milanese» cui abbiamo accennato nel primo affrettato cenno del delitto. Nella casa dei Rossi egli è entrato la prima volta una ventina di giorni fa; indubbiamente partecipava con l'ex-repubblichino ai traffici di tabacco, di gomma, di stoffe, e di biciclette di ignota provenienza. Era un uomo alto, robusto, portava appunto scarpe di tela con suola di gomma. La Battistelli seppe che egli aveva parlato al marito, che un tempo era calzolaio, ma che ormai non esercitava più il suo mestiere di un affare di un paio di scarpe. Quasi ogni giorno egli tornava in via Oropa; e vi tornò anche nel pomeriggio di domenica.

Il Rossi non c'era. Era partito per Schio insieme all'amante per assistere alle nozze di un suo congiunto. Il milanese era irritatissimo. Alla Battistelli disse che suo marito invece di spendere il denaro per andarsi a divertire con l'amante, avrebbe dovuto provvedere a dargli il denaro che gli doveva. La informò che aveva sborsato 40 mila lire al proprietario dell'osteria dove serviva la Ginevra per farla diventare comproprietaria, e andandosene concluse: «Come fate a sopportare cose simili?».

Tornò al lunedì a chiedere se il Rossi era tornato. Seppe di no, corse ad invitare contro l'assente: «Ho bisogno di denaro. Non posso attendere all'infinito!». — E dopo una pausa continuò: «Si liberi di quell'uomo; lo ammazzi. Se non lo fa lei, lo faremo noi, noi che non abbiamo dimenticato il suo passato politico».

Ed ecco il giorno successivo ricomparire il milanese a chiedere alla Battistelli 9000 lire. Avrebbe poi aggiustato i conti con suo marito. La donna spaventata non osò rifiutare, va nell'altra camera, scosta il letto, trae una borsa, da questa toglie due biglietti da mille e li porta a quell'uomo che ha atteso in cucina. Ma ha egli visto il nascondiglio dove il Rossi teneva il denaro? E' probabile.

Suona la mezzanotte e la Battistelli si sveglia perchè sente la chiave girare nella serratura. E' il marito che ritorna dal viaggio: ma non è solo. Lo accompagna il milanese ch'essa riconosce dalla voce. I due si mettono a tavola, mangiano, bevono e chiacchierano, ma amichevolmente. Dal letto la donna sente accennare a cifre: prima 11 mila lire, poi 40 mila; si tratta evidentemente di affari; poi vi sono discussioni per la repubblica o per la monarchia, infine si parla di scarpe.

Ospite non gradito

Le frasi staccate che la Battistelli afferra non le dicono nulla. Ad un tratto la porta si apre, il Rossi viene a coricarsi. L'altro non se ne è andato. Infatti la mattina successiva, quando si alza alle 6 per andare al lavoro, lo vede addormentato sul sofà.

La cosa la irrita. Su di un pezzo di carta che depone sul tavolo scrive al marito per informarlo di aver consegnato due mila lire al milanese e lo prega di non dare più ospitalità ad estranei.

Ma la sera seguente il milanese torna a cenare col Rossi e nuovamente si corica sul sofà. La mattina seguente la Battistelli esce per andare al lavoro e quando ritorna trova — come si è detto — il marito ammazzato.

I funzionari nel sopraluogo fatto nella stanza del delitto hanno trovato un paio di scarpe di tela con suola di gomma a strisce macchiate di sangue e non più le scarpe di cuoio che aveva il Rossi ed al quale l'assassino le ha tolte per calzarle. Infatti, mentre nel viottolo si ritrovano le orme degli altri due, non si vede poi la terza; si scorge invece l'impronta delle gomme di una bicicletta; quella che è stata rubata all'assassinato.

La polizia mantiene ancora il fermo dell'amante del Rossi e quello della moglie di costui. Non si sa quali sospetti gravino su quest'ultima ammenochè non le si faccia carico del fatto che, avendo udito le minacce di morte del milanese contro suo marito, non abbia avvertito quest'ultimo e neppure abbia avvertito la polizia. Nella giornata di ieri è pure stato fermato un conoscente dell'ucciso: tale Giuseppe Zorzato di Giuseppe.

Le indagini continuano.

La scomparsa di un reduce in seguito a dissesto finanziario

A proposito della notizia di cronaca riguardante la «misteriosa scomparsa di un reduce truffato di oltre un milione», l'avv. Giovanni Ruscazio ci fornisce la seguente precisazione nei riguardi di Giuseppe Bergia e Giuseppe Renco: «Questi signori versarono al Devietti, nel maggio u. s., 400 mila lire ricevendo la garanzia un motocarro. Poi l'8 giugno pagarono altre 300 mila lire al Devietti, garantite su di una piccola agenzia di trasporti (come da scrittura privata registrata il 28 successivo), agenzia che risultò per nulla redditizia. Il Devietti si era riservato il riscatto entro una ventina di giorni; ma di ciò non si avvalse. Continuò invece nella gestione dell'azienda, sì da costringere i signori Bergia e Renco a ricorrere al sequestro giudiziario essendosi venuti a trovare ad aver sborsato 100 mila lire senza essere entrati in possesso dell'azienda.

Le ricerche per rintracciare il Devietti, scomparso, non hanno ancora dato alcun risultato.

Un milione di danni ha provocato un furioso incendio scoppiato ieri verso le 11,15 nella cascina Brisciano in via Agricola T. Sono andati distrutti 600 q.li di fieno, 12 di grano, 15 di granoturco.

Scolari e maestranze alla Mostra dell'Edilizia

La Mostra dell'Edilizia, allestita con gusto e ricchezza di mezzi dagli architetti e dagli ingegneri di Torino nei rinnovati saloni del palazzo dell'Arsenale di corso Matteotti, sta per volgere al termine. Salvo una proroga che potrebbe venir concessa dal Municipio, oggi e domani saranno gli ultimi giorni utili per le visite. La giornata di lunedì sarà riservata agli istituti, alle scuole e alle maestranze tecniche: gli studenti avranno libero ingresso dietro esibizione della tessera. Martedì alle 18,30 il Sindaco Roveda dovrebbe porgere un saluto di commiato agli espositori.

Oltre alle ultime realizzazioni della tecnica ottenute nel campo specifico delle costruzioni, di cui abbiamo già altre volte trattato, meritano particolare rilievo le esposizioni dedicate agli studi e ai progetti della moderna architettura.

La storia dell'arte urbanistica è svolta con efficacia in un apposito salone al primo piano, dove figurano le rappresentanze internazionali. Notevole sviluppo ha avuto, tra tutte, la sezione americana curata dall'arch. Ettore Sottsass, coadiuvato da un valoroso gruppo di architetti torinesi. Valore artistico non indifferente hanno le opere di studio con tavole di maestri insigni sull'evoluzione architettonica dall'antichità ai giorni nostri. Finita la Mostra, queste documentazioni saranno offerte dal Consolato americano alla nostra Biblioteca Civica.

La lista per le amministrative dei Comunisti d'Italia

E' scaduto ieri il termine stabilito per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative. Ecco l'elenco del Movimento Comunista d'Italia: prof. Adolfo Garro, Giuseppe Bricarello, Bruno Buggo, Lucia Col, Giuseppe De Filippi, Rosalia Derellitto, Tommaso Fenocchio, Aurora Ferosi, Ferdinando Fontana, Luigi Garelia, Antonio Marini, Ermes Milanesi, Vittorio Pisano, Paolo Pristeri, Maddalena Socchi, Anna Maria Ravetto Sobrilo, Vittorio Sogno.

Al Conservatorio

Henry Merckel e Marie Louise Puguet-Caillard hanno inaugurato, ierisera, l'annata concertistica al Conservatorio, per iniziativa dell'Arte della Moda. Esecutori corretti e quasi scolastici. Correttissimo, anzi, il violinista Merckel ha dato saggio di impeccabile intonazione, di giusta dinamica, di disinvoltura polifonica in una partita di G. S. Bach. Ma lo spirito, austero e puro, lo stile architettonico e drammatico di Bach erano assenti. L'archeggiamento piacevole sovente traeva seco maniere e voci d'altri tempi e d'altri artisti, specialmente romantiche: rie alla Vieuxtemps o di minori concertisti. La Terza sonata di Beethoven risultò quasi incolore. Debussy, Jean Mercklein e Dohnanyi completavano il programma. Lieto successo. **a. d. c.**

QUELLI DELLA "FERROVIARIA,,

La pena di morte ai 2 latitanti

30 anni invece dell'ergastolo al Pitotti

Alla Corte Straordinaria d'Assise (Pres. Enrico; Pr. Gen. Rivero; Canc. Leo), dopo quattro udienze, è terminato ieri sera il processo contro il gruppo della milizia ferroviaria. Nella giornata avevano parlato i difensori degli imputati, avv. Viale, Casella, Barberi, Gino Olivri, Bodarida, Vercellana e Chauvelot. Dopo tre ore di camera di consiglio, la Corte ha pronunciato la seguente sentenza: Crociani Patrizio e Chiappero Lorenzo, entrambi latitanti, condanna alla fucilazione; Pitotti Alfonso all'ergastolo, pena commutata in 30 anni per effetto del condono (il Pr. Gen. aveva chiesto la pena di morte); Quassolo Cipriano a 26 anni, commutati in 17 anni; Strumia Andrea a 25 anni, commutati in 16; Frulli Francesco a 10 anni, commutati in 5; Perini Augusto, colonnello comandante la Ferroviaria, a 10 anni, commutati in 5.

Per Gatta Pasquale è stato dichiarato non luogo a procedere, essendo già stato condannato in precedenza per lo stesso reato a 18 anni.

Assolti: Acoti Pietro e Sodiei Giuseppe, per non avere commesso il fatto; assolti per amnistia: Lottieri Vincenzo, Di Forte Michele e Arato Antonio.

Molto pubblico ha atteso la sentenza. Perini ha gridato: «Viva l'Italia!». Ma quale Italia?

Qualcuno, rivolto al gruppo degli imputati che lasciavano l'aula: — Ci avete ammazzato i nostri cari e l'amnistia vi ha salvato.

Poi il pubblico è sfollato lentamente.

Boll. meteorologico: Mass. 16,2; min. 7,4; media 11,2; press. 10,7; vento calmo; cielo nuvoloso.

OGGI ALLA RADIO

Programma A. - Ore 8,10: Sulla via del ritorno - 13: Dal repertorio fonografico - 13,15: Orchestra ritmica Gallo - 17: Concerto di musiche teatrali - 18,15: Gruppo strumentale da camera diretto da M. Saleno - 19: La voce dell'America - 20,00: Cristoforo Colombo, di William Agosti con musiche di Arthur Honegger - 22,30: Musica leggera.

Programma B. - Ore 13: Quintetto Gallo diretto da B. Mosella - 13,25: Motori. Quintetto in sol min. - 21: Radiorchestra diretta da C. Gallino; coro del coro G. Maglioli - 22,40: Orchestra d'archi diretta da R. Maglioni - 23,10: Alle taverne del buon umore.

STATO CIVILE

Morti: Olmo Giuseppe, a. 41; Armando Filippo, a. 78; Romano Celestina, a. 60; Tenda Achille, a. 74; Bottiglia Anna, Ferro, a. 60; Trovero Giacomo, a. 67; Gaij Luigia, a. 80; Tagliabue Angelo, a. 44; Moina Lorenzo, a. 41; Rolandi Ugo, a. 60; Prandin Maria, Pignatelli, a. 60; Volpe Rosa, a. 75; Borrano Francesco, a. 71; Gardelia Francesca, a. 8.

Furto di polizze per mezzo milione

La signorina detective

Giorni fa, nello stabile di via Corte d'Appello 7 avveniva un furto in danno della signora Matilde Porta in Casalano. Il ladro, penetrato mediante scasso nell'alloggio, portava via dodici polizze dell'Ufficio Pegni dell'Istituto San Paolo, rispondenti ad oggetti del valore di oltre mezzo milione.

Denunciato il furto al Commissariato Moncenisio, la figlia della signora Porta iniziava indagini per proprio conto. Si appostava perciò all'Ufficio Pegni e dopo tre giorni di attesa notava che un uomo si recava allo sportello a ritirare biancheria che essa riconosceva per quella impegnata dalla madre.

Seguiva quindi l'individuo e quando questi entrava in un bar di via Garibaldi avvertiva telefonicamente il brigadiere Tramontana di Moncenisio, che, sopraggiunto poco dopo, lo fermava. L'individuo, identificato per tale Vittorio Silvestro, abitante in corso Novara, dichiarava di aver ricevuto le polizze dallo straccivendolo Francesco Grassino di 27 anni. Arrestato, quest'ultimo ammetteva di aver commesso il furto. Successivamente però negava le prime dichiarazioni affermando di aver avuto un complice di cui sapeva soltanto che abitava nello stabile di via Corte d'Appello 7. Gli venivano perciò presentati alcuni inquilini della casa e fra essi riconosceva per suo complice l'autista Giuseppe Miserini, di 25 anni. Questi protestava ed il Grassino finiva per confessare d'aver compiuto il furto da solo.

Precipita dal quarto piano

E' stato ricoverato all'Astanteria Martini per frattura di quattro costole, commozione viscerale, emorragia interna, con prognosi riservatissima, il carpentiere Giuseppe Depretis, di 20 anni, abitante a Bagnolo Piemonte, via Cavour 5. Egli, alle 14,30, mentre stava lavorando alla costruzione delle «Case per i senza-tetto» della città di Torino» in via Bologna, precipitava dal quarto piano.

ANNONARIA

ZUCCHERO. — Da martedì 15 ottobre sarà distribuita in città la razione di gr. 300 di zucchero pro capite relativa al mese di ottobre, al prezzo di L. 46 per razione. Tagliandi 7 e 8, da versare all'ufficio controllo esercenti entro il 5 novembre.

OLIO. — Il prelievo di gr. 100 d'olio d'oliva, già iniziato presso l'A.C.T. col tagliando n. 37 generi vari, deve essere fatto entro il 15 ottobre, ultimo termine.

GLI AGGRESSORI DEGLI AGENTI

Il Lanzerotti ha detto al Gay: "Ti ammazzeremo moglie e figlio,,

Sono continuati ieri gl'interrogatori dei cinque arrestati della banda che faceva capo al Lanzerotti Adriano.

Il brigadiere Gai, la sera della sparatoria, rimasto ferito, venne dallo stesso Lanzerotti rapinato del portafogli, che conteneva fra l'altro, una fotografia della moglie. Il Lanzerotti impadronendosene, dichiarò al brigadiere che avrebbe fatto riprodurre il ritratto della donna in cento copie da distribuire ai suoi aderenti che, essendo così in grado di riconoscerla, «l'avrebbero fatta fuori assieme al bambino».

Ancora questa fotografia non è stata ritrovata ed il rapinatore sostiene di non ricordare dove l'abbia messa. Il dott. Maugeri gli ha già contestato il furto dei numerosi oggetti d'oro rinvenuti nell'alloggio dell'arrestato e sta indagando per accertare nuovi eventuali addebiti.

A tarda sera, una signora vestita a lutto, si è fatta ricevere dal funzionario per sporgere denunzia di omicidio contro il Lanzerotti. Questi, in qualità di capo partigiano, sarebbe stato il mandante dell'assassinio del di lei marito, medico, completamente estraneo alla politica, avvenuto alcuni giorni dopo la liberazione.

La sera del suo arresto, il Lanzerotti aveva chiesto la rivoltella ad un agente di guardia per uccidersi e «farla così finita una volta per tutte».

L'arresto di un bandito autore di delitti e rapine

Un pericoloso bandito è stato arrestato, ieri notte, dai carabinieri della barriera di Milano. Si tratta del ventitreenne Egidio Eufemia di Francesco senza fissa dimora. Contro di lui era stato spiccato da tempo un mandato di cattura dall'autorità giudiziaria di Matera perchè autore di alcuni efferati delitti, di rapine e di estorsioni.

Durante il periodo repubblichino aveva militato nella g.n.r. di Torino e dopo la liberazione era fuggito in Lucania e là si era dedicato al brigantaggio.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: Compagnia di prosa Ricci-Magni; ore 21: «Ermellino», tre atti di Jean Anouilh (prima rappresentazione in Italia). CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 46) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti. GAY DANZE (Pomba 7): Ore 17 e 21-1: trattenimenti. Dal 15 corr., debutto orchestra Angelini. FENOGLIO (Porta Susa) Ristorante diurno e ritrovo notturno. CANARINO: via Garibaldi 26. Ore 17 e 21 Orchestra Valdemar. GAUDIO DANZE: ore 15 e 21. ROTONDA MODA: Danze 16 e 21. GIN-GIN DANZE: Porta Susa. SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21. AUGUSTEO (Battisti 3) 17 e 21. NIRVANA (Amedeo 20) 21 danze. PRO CULTURA FEMM. (v. Cernaia 11): Mostra dell'Arredamento dalle ore 10 alle 19. GALLERIA FOGLIATO: V. Mazzini 9: Mostra pittore Scarzelli: ore 10-12 e 15-19.

DE BENEDETTI DANZE - DE BENEDETTI DANZE (Piazza Carignano 4 - Tel. 81-680) riaprirà prossimamente le sue sale totalmente rinnovate. Verranno presentate le ultime novità delle danze, approvate dai Maestri di ballo di tutta Italia, che terranno il loro congresso nelle sale De Benedetti, nei giorni 18 e 19 corr. Di queste novità si impartiscono lezioni diurne e serali.

S'INAUGURA OGGI alle ore 16, alla Galleria Cipolla, via Roma 227 bis - Tel. 43-033 (dietro la Chiesa di S. Cristina) la Mostra personale del pittore lombardo Elio Polletti. La Mostra resterà aperta fino al 22 ottobre, dalle ore 10-12 e 15-19.

CIRCOLO DEGLI ARTIGIANI - *Via Giuseppe Verdi 10*. Stasera, ore 21, inizio dei trattenimenti che continueranno ogni sabato e domenica. Orchestra Mazzarella. Ambiente famigliare.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: Compagnia di prosa Ricci-Magni: ore 15,30 e 21: «Ermellino», tre atti di Jean Anouilh.

Cinematografi

AMBROSIO: Gli amanti del sogno. Jennifer Jones, Cotten. U. 22,10. ASTOR (ex Salmone) via Vinzaglio: Prossima riapertura con un bellissimo film di Greta Garbo. CORSO: «La baia di Hudson». P. Muni, Gene Tierney. Ult. 22,15. VITTORIA: Gli amanti del sogno. Jennifer Jones, Cotten. U. 22,10. AUGUSTUS: «La baia di Hudson». P. Muni, Gene Tierney. Ult. 22,15. DORIA: «La fiamma del peccato». Fred Mac Murray. IDEAL: «Suez» con Loretta Young, Tyrone Power e Annabella. SUPERCINEMA: «Disaghio», Lilia Silvi, Andrea Checchi, Beppe. NAZIONALE: «I vendicatori». Douglas Fairbanks jr., R. Warrick. TORINO: «La signora Miniver». Greer Garson, Walter Pidgeon. Ore 14; 16,35; 19,10 e 21,30. LIRICO: «Noi siamo le colonne» con Crick e Crock. Ult. 22. ALPI: «Un uomo ritorna» con Anna Magnani, Gino Cervi. ASTI: «Il romanzo di una vita». Eliseo: Nei meandri della Casbah. PALERMO: «Ragazza per bene?». P. NUOVA: Ritorno uomo invisib. REGINA: «Porta proibita» e Var. BRESCIA: «Volto di donna». Crawford. Segue docum. Universal. Imperiale «Ragazza per bene?» V. ADUA: «Tu m'appartieni». Var. SOCIALE: «Uragano all'alba». V. VENETO: «Frutto proibito». FREJUS: ap. 15 «Il diavolo si converte» (Jean Arthur). Varietà. Rechi 17 e 21,30. Platea L. 60. NUOVO MANZONI: «Serenata a Vallechiara» con Sonja Henie. NORD: «L'amante del Granduca». Segue documentario. NUOVO, «I cavalieri del Texas». e Cartoni animati a colori. EDERA: Ap. 15 «La leggenda di Robin Hood» (a colori). PIEMONTE: «Gli arditi dell'aria». C. Gable, Spencer Tracy, M. Loy. S. PAOLO: Maestri di ballo (Crick-Crock) e «La grande combattente». Viaggio: Sempre nel mio cuore. AURORA: «Guadalcanal» e Var. DORA: Com'era verde la mia valle. IRIS: «Fior di neve». Henie. Italiano: «Lady Eva». Stanwyck. Olimpia: Ho sposato una strega. ODEON: «Partita d'azzardo». PO: «Fidanzata di mia moglie». SPEZIA: «Avvent. Tom Sawyer». LUCENTO: «Il grande silenzio». EXCELSIOR: «Paradiso proibito». COLOSSEO: «Cavalieri del Texas». ASTRA: Il perduto amore (colori). ROMANO: «Accadde una sera». LUX: «Lydia» con Maria Oberon, Alan Marshall, Joseph Cotten.

VITTORIA e AMBROSIO - Oggi il film Paramount GLI AMANTI DEL SOGNO con la grande «rivelazione»: JENNIFER JONES eroina di una vicenda ispirata al romanzo «Love letters» di Chris Massie, ridotto per lo schermo da Ayn Rand, l'autrice di «Noi vivi». JENNIFER JONES è attrice di tanta delicatezza e sensibilità, che la cronaca inquietante e i fatti tenebrosi dei quali è protagonista ne GLI AMANTI DEL SOGNO si spogliano d'ogni crudezza e di qualsiasi brutalità, per assumere un nobile alone di poesia. Una delusione d'amore, un delitto orrendo, uno choc nervoso, che le toglie ogni memoria di sè e del passato: un nuovo amore attraverso il quale essa rientra nella realtà e ritrova se stessa, sono le tappe drammatiche e commoventi dell'ascesa di JENNIFER JONES verso le superbe vette dell'arte e della poesia. Diretta da William Dieterle, la giovanissima attrice ha vinto una stupenda battaglia. La sono mirabili compagni nell'indimenticabile trionfo: Joseph Cotten, Ann Richards, Gladys Cooper (una caratterista magnifica) e Anita Louise.

LA SIGNORA MINIVER la più umana interpretazione di Greer Garson e Walter Pidgeon trionfa al CINEMA TORINO in «prima visione». Produzione: Metro Goldwyn Mayer.

CINEMA TEATRO IDEAL - il più colossale film 1946 con Loretta Young, Tyrone Power e Annabella, è SUEZ che si replica trionfalmente. Produzione 20th Century Fox. Da lunedì 14 «Ripresa» degli spettacoli di cine-varietà con la Rivista di Franco Sportelli.

FILIPPO BURZIO Direttore

E' mancato ai suoi cari, l'anima buona di **Russo Giovanni** di anni 60. Ne danno l'annuncio: i genitori, la moglie Consigliere Margherita, i padrini, i cognati, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali domenica 13 corr. alle ore 10,30, partendo da via Rivarossa 17. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Imp. Pom. Fun. S. Tommaso 1 - T. 44-448.

Avvicinandosi il primo triste anniversario della perdita dell'indimenticabile **Giacomone Teresa in Pacchiotti** con immutato dolore la famiglia ed i parenti tutti la ricordano e fanno celebrare in suo suffragio le seguenti Sante Messe: Lunedì 14 ottobre ore 7, nella Parrocchia di Santa Teresa, via S. Teresa 5; lunedì 4 novembre ore 7, nella Chiesa della Visitazione, corso Francia 278; lunedì 11 novembre ore 7, nella Parrocchia di S. Anna, via Brione 38. La famiglia riconoscente ringrazia quanti, ricordando la Cara Estinta, vorranno intervenire. Pompe Funebri Consorzio - Telef. 44-080.

La vedova ed i figli di **Augusto Fontana** ringraziano commossi quanti parteciparono al loro immenso dolore. Speciale ringraziamento alla famiglia Conde e Gentilini. La messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Alfonso il giorno 26 ottobre alle ore 9. Pompe Funebri Cattaneo - Tel. 41-401.